

# «I rinforzi? Una goccia nel mare»

## Poliziotti verso la mobilitazione

Il caso di Volterra: «In servizio meno della metà degli agenti necessari»

di **Francesco Paletti**

**Pisa** «I nuovi agenti in più alla questura di Pisa? Sono una goccia nel mare». Non usa troppi giri di parole Gabriele Prato, segretario provinciale del Silp, il sindacato italiano dei lavoratori di polizia della Cgil, per fotografare la situazione nel territorio pisano dopo il potenziamento degli organici, annunciato due giorni fa dal questore Gaetano Bonaccorso con quindici nuovi agenti (9 in pianta stabile e 6 per la stagione estiva) in arrivo all'ombra della Torre. «Cambia poco: sia la questura che i commissariati erano ampiamente sotto organico prima di quanto annunciato ieri (due giorni fa, ndr) e tali rimangono anche dopo: per avere un'idea della situazione sarebbe stato utile che, accanto ai nuovi agenti in arrivo, fosse elencato anche il numero dei pensionamenti che si sono verificati negli ultimi anni e quelli che arriveranno prossimamente» continua. «Vuol un esempio concreto? Basta fare il caso del commissariato di Volterra: la pianta organica prevede 40 agenti, ma in servizio in questo momento ce ne sono meno di

venti» aggiunge Michele Salvadori della segreteria regionale del Silp. È per questo che ieri mattina il sindacato dei lavoratori di polizia della Cgil, a Pisa, si è dato appuntamento davanti alla Prefettura. Un presidio di protesta che costituisce anche l'inizio di una mobilitazione. «Che è nazionale perché il problema non è certo solo pisano: è stato bandito il nuovo concorso per l'assunzione di 1.650 agenti? Pochissima cosa se si considera che a livello nazionale, nella sola Polizia di Stato, mancano 10 mila unità di personale – riprende Prato – Per questo oggi (ieri ndr) iniziative simili a queste sono state organizzate in tantissime altre città d'Italia». Accanto, fragli agenti che ieri mattina si sono dati appuntamento in Piazza Mazzini, c'è anche Giovanni Chirico, segretario provinciale del Silp di Livorno «perché – spiega – abbiamo scelto anche di convergere sulla manifestazione di Pisa e portare qui la nostra voce che è identica a quella di tutti gli altri colleghi. Tramite chi rappresenta il governo sul territorio, ossia la Prefettura, intendiamo mandare un forte messaggio a Palazzo Chigi:

siamo stufi delle chiacchiere e vogliamo denunciare il dramma di un comparto sicurezza sempre più abbandonato a sé stesso». Nodo centrale è la mancanza di personale: «le assunzioni straordinarie restano un miraggio e i pensionamenti non faranno altro che aggravare le cose» si legge nel documento distribuito in occasione del presidio. Ma sul piatto c'è anche «il rinnovo dei contratti di lavoro, con stipendi fermi al 2021 e per i dirigenti addirittura al 2017». «L'unica elemosina regalata ai poliziotti proprio da luglio è un emolumento accessorio una tantum per il solo 2023, corrispondenti a 24 euro mensili lordi ad agente, che dovrebbe compensare il mancato contratto – riprende Prato – Neppure mezzo caffè al giorno».

«I cittadini si lamentano per i tempi biblici di attesa per il rinnovo dei passaporti o per il riconoscimento dei permessi di soggiorno e per la mancanza di pattuglie sul territorio? – conclude Chirico –. Hanno ragione, ma è giusto che sappiano che, se non cambia qualcosa in modo radicale, la situazione è destinata a peggiorare». ●





Un momento del presidio organizzato dal Silp Cgil e dalla Cgil di fronte alla Prefettura ieri mattina

**In piazza**  
Ieri mattina il presidio promosso dal Silp della Cgil davanti al palazzo della Prefettura di Pisa

DATA STAMPA

